



Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

Anno 18 - Numero 22
www.luccatranoi.it

9 aprile 2023
Domenica di Pasqua
Anno A

ANTIFONA D'INGRESSO

Il Signore è veramente risorto.
Alleluia.

A lui gloria e potenza nei secoli
eterni. Alleluia, alleluia.

Nel nome del Padre e del Figlio e
dello Spirito Santo. **Amen.**

La grazia del Signore nostro Gesù
Cristo, l'amore di Dio Padre e la
comunione dello Spirito Santo sia-
no con tutti voi. **E con il tuo spi-
rito.**

Gesù è Risorto!

Smettiamola di cercare Dio tra i morti, tra le cose inanimate, nel passato: egli è vivo, la morte non lo possiede, egli è il vivente. La Pasqua del Signore, la sua resurrezione è il pilastro di tutta la nostra fede, alleluia!

«Perché cercate tra i morti colui che è vivo?». L'angelo resta stupefatto della lentezza delle donne. Certo, lui, l'angelo, ormai contempla da vicino il mistero della vita. Ma noi, noi increduli, noi sconfitti, noi incostanti, come facciamo a credere? La notizia è qui, l'inizio di tutto è qui: la fede, la speranza, l'entusiasmo, la storia, la vita. Se ci si fosse fermati alla croce, al venerdì, noi, come gli apostoli sgomenti, avremmo potuto fare mille considerazioni: sul fallimento, sulla speranza delusa, su come gli idealisti vengano sistematicamente eliminati da un potere becero, su, su, su... Dicono i discepoli di Emmaus, rientrando a casa da Gerusalemme: «Noi speravamo che fosse lui». Noi speravamo: terribile affermazione, fine del sogno, fine delle belle parole, fine dell'euforia dei bei giorni. Se la nostra fede si fermasse a quella croce ci sarebbe ben poco da dire su Gesù di Nazareth. Nulla da dire su Gesù il Cristo. Se la storia si fosse conclusa in quel drammatico pomeriggio al Golgota Gesù, come Gandhi o altri grandi personaggi, sarebbe rimasto un punto di riferimento morale, certo, ma nulla più. E invece nessuno, proprio nessuno aveva messo in conto lo stile di Dio, il suo piano strategico, la sua mossa finale, lo scacco matto alla solitudine e alla morte. Quella pietra non è riuscita a fermare Dio, quel sepolcro è rimasto ed è straordinariamente e inequivocabilmente vuoto. La morte non è riuscita a tenere tra le proprie braccia Dio: Gesù è risorto!



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Sac. Fratelli e sorelle, la scorsa notte – alla luce del cero, simbolo del Risorto – abbiamo ripercorso nelle pagine dell'Antico e del Nuovo Testamento le grandi cose che Dio ha fatto per l'uomo, opera di salvezza che ha il suo culmine nella morte e risurrezione di Gesù. Il Padre, al quale confessiamo la nostra fatica di vivere la fede, ci risani ancora una volta con la sua misericordia.

Signore, nostra pace: **Kyrie, eleison.**

Cristo, nostra Pasqua: **Christe, eleison.**

Signore, nostra vita: **Kyrie, eleison.**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. Amen

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo,

Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Padre, che in questo giorno, per mezzo del tuo unico Figlio, hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi a noi, che celebriamo la risurrezione del Signore, di rinascere nella luce della vita, rinnovati dal tuo Spirito.

Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Amen.

PRIMA LETTURA (At 10, 34a. 37-43)

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui.

E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Dal Salmo 117)

Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo.

Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre. Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

La destra del Signore si è innalzata, la destra del Signore ha fatto prodezze. Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore.

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.



GV 20, 1-9

SEQUENZA

Alla vittima pasquale, s'innalzi
oggi il sacrificio di lode. L'a-
gnello ha redento il suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato noi
peccatori
col Padre.

*Morte e Vita si sono affrontate
in un prodigioso duello. Il Si-
gnore della vita era morto; ma
ora, vivo, trionfa.*

«Raccontaci, Maria: che hai
visto sulla via?». «La tomba del
Cristo vivente, la gloria del Cri-
sto risorto, e gli angeli suoi te-
stimoni, il sudario e le sue vesti.
Cristo, mia speranza, è risorto;
e vi precede in Galilea».

*Sì, ne siamo certi: Cristo è
davvero
risorto. Tu, Re vittorioso, por-
taci la tua salvezza.*

SECONDA LETTURA (Col 3, 1-4)

*Dalla lettera di san Paolo apostolo ai
Colossesi*

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate
le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla
destra di Dio; rivolgete il pensiero alle
cose di lassù, non a quelle della terra.

Voi infatti siete morti e la vostra
vita è nascosta con Cristo in Dio!
Quando Cristo, vostra vita, sarà manife-
stato, allora anche voi apparirete con lui
nella gloria.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato:
facciamo festa nel Signore.

Alleluia.

VANGELO (Gv 20,1-9)

Dal Vangelo secondo Giovanni

Il primo giorno della settimana, Maria di
Màgdala si recò al sepolcro di mattino,
quando era ancora buio, e vide che la
pietra era stata tolta dal sepolcro.
Corse allora e andò da Simon Pietro e
dall'altro discepolo, quello che Gesù
amava, e disse loro: «Hanno portato via
il Signore dal sepolcro e non sappiamo

dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

MESSA VESPERTINA

VANGELO (Lc 24,13-35)

Dal Vangelo secondo Luca

Ed ecco, in quello stesso giorno, il primo della settimana, due dei discepoli erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?».

Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Cleopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il

popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro.

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Esultanti per la gioia pasquale,
ti offriamo, o Signore, questo sacrificio nel quale mirabilmente rinasce
e si nutre la tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

**Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.**

**I cieli e la terra sono pieni
della tua gloria.**

Osanna nell'alto dei cieli.

**Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.**

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte,

Signore, proclamiamo

la tua risurrezione,

nell'attesa della tua venuta.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei
secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,**

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane

quotidiano, e rimetti a noi

i nostri debiti come anche noi

li rimettiamo ai nostri debitori,

**e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali...

**Tuo è il regno, tua la potenza e la
gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto
ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace,
vi do la mia Pace", non guardare ai
nostri peccati, ma alla fede della tua
Chiesa, e donale unità e pace secondo la
tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli
dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi.

E con il tuo spirito.

**Agnello di Dio, che togli i peccati
del mondo, abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati
del mondo, abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati
del mondo, dona a noi la pace.**

Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo.

Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa,
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

PREGHIERA

DOPO LA COMUNIONE

Proteggi sempre la tua Chiesa, Dio
onnipotente, con l'inesauribile forza
del tuo amore, perché, rinnovata dai
sacramenti pasquali, giunga alla gloria della risurrezione.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**



PER APRIRCI ALLA PAROLA

Con la risurrezione di Cristo l'umanità intera è coinvolta in un movimento di salvezza. In Cornelio, il centurione romano di Cesarea, sono simboleggiati tutti coloro che cercano con cuore sincero e che costituiscono «il popolo consacrato al nome di Dio» (At 15,14). A loro è annunciata la salvezza come è stata proclamata ai Giudei e ai primi testimoni: «Cristo, nostra pace, ha fatto dei due un popolo solo abbattendo il muro di separazione che era frammezzo» (Ef 2,14). È sempre interessante meditare il kerygma raccolto dalla prima lettura (At 10,34-43) e destinato ad essere usato nella predicazione della Chiesa primitiva e nella sua pastorale missionaria nei confronti dei non-credenti. La sintesi del messaggio è incentrata sulla figura e sull'attività di Gesù, il risorto. Si tratta quasi di una scaletta d'appunti da sviluppare poi in un discorso più ampio e catechetico. Il canovaccio è strutturato su quattro tappe: battesimo di Giovanni, ministero galilaico, morte e risurrezione, quest'ultima sperimentata e vissuta dalla comunità cristiana come la radice del suo esistere e del suo credere. La Chiesa sente con forza la necessità di annunciare questo mistero di libertà, questo intervento salvifico decisivo del Signore che tocca «vivi e morti» e a cui converge tutta la rivelazione biblica («i profeti», v. 43). Tutto il discorso di Pietro può suggerire uno stile di evangelizzazione: **«partire dai fatti, dalle attese della gente, dei destinatari concreti; confrontare queste attese col contenuto essenziale del vangelo, un annuncio di pace, di liberazione, di giustizia che è la salvezza, dono di Dio per tutti gli uomini. Tutto questo non è una teoria o una dottrina su Dio, ma un fatto dentro la storia, è un avvenimento che ha per protagonista Gesù, salvatore, morto e risuscitato. Di qui trarre una conseguenza pratica: si deve scegliere e decidere pro o contro».**

È l'esigenza ribadita dalla **seconda lettura** nella quale il mistero pasquale di Cristo è espresso secondo lo schema già presentato di esaltazione dalla terra al cielo, dalla morte e dall'umanità alla vita eterna e divina (Col 3,1-4). Ai Colossesi, cristiani dell'Asia Minore evangelizzati da Epafra, discepolo di Paolo e «fedele ministro del Cristo» (1,7), l'apostolo, «posto in catene» a Roma (4,3), lancia un messaggio di conversione. Egli riprende lo schema «esaltazione» e, applicandolo al battesimo cristiano e all'intera esistenza, invita il credente a vivere la sua Pasqua. *Lassù e terra* sono certamente un'antitesi ma non nel senso spaziale immediato per cui la religione si trasforma in evasione ed alienazione verso cieli lontani e nebulosi. Il contrasto diventa più chiaro se lo formuliamo con altre espressioni sinonime paoline. Il mondo di quaggiù è «l'uomo vecchio», la «carne», il «peccato» che nel battesimo sono lasciati alle spalle con la morte nel sepolcro d'acqua battesimale (Rm 6,2-7). Il mondo di lassù è l'«uomo nuovo», lo «spirito», la «grazia» che costituiscono la realtà presente del cristiano. È

la vita nuova «nascosta con Cristo in Dio» (v. 3), cioè da sperimentare nella fede perché non è intelligibile coi soli occhi fisici. E quella vita che ora è presente come un seme in noi ma che si «manifesterà» (v. 4) nella pienezza futura del nostro destino, quando il velo sarà tolto e «noi tutti a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, verremo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore» (2Cor 3,18).

Nel cuore dell'annuncio cristiano (**I lettura**) e della trasformazione dell'umanità (**II lettura**) c'è sempre l'intervento decisivo della Pasqua di Cristo, presentata da Giovanni nel **vangelo** odierno. Essa è ricordata secondo un'inquadratura che sembra alludere alla celebrazione eucaristica della primitiva comunità presso la tomba del Signore che si svolgeva appunto «il primo giorno della settimana» (Gv 20,1) ed era una celebrazione della presenza pasquale del Cristo nella Chiesa. Nella narrazione non è descritta la risurrezione che è un evento che ingloba e supera la pura sperimentabilità umana e storica, ma la testimonianza dell'irruzione del Cristo risorto nella vita della Chiesa (Pietro e «il discepolo che Gesù amava») che «vede e crede» (v. 8). Pietra rotolata, sepolcro vuoto, bende abbandonate, sudario, sono «segni» per chi è disponibile alla fede: bisogna saperli «vedere» non con una comune constatazione visiva ma con un'intuizione profonda, preambolo del «credere» successivo. Il «discepolo che Gesù amava» diventa il credente-tipo che sa ormai «comprendere la Scrittura» (v. 9), vedere cioè lo scopo e l'unità dell'intero piano salvifico di Dio.

PROFESSIONE DI FEDE

Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Tutti: Credo.

Credete in Gesù Cristo che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Tutti: Credo.

Credete nello Spirito santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

Tutti: Credo.

Dio Padre di Gesù, che ci ha liberato dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito santo, ci custodisca con la sua grazia, nel Signore Gesù, per la vita eterna.



VITA DI COMUNITÀ

La nostra Comunità, alla luce della Pasqua, cresce e si arricchisce della Grazia dei Sacramenti.

La Pasqua del Signore è anche la fonte di quei segni sensibili, in qualche modo avvertibili, percepibili, dell'amore di Dio per l'uomo e la comunità dei credenti, che sono espressi dai Sacramenti. Per questo nelle due domeniche dopo Pasqua la nostra Comunità Parrocchiale vive un intenso momento di questa Grazia che viene donata a nostri ragazzi e che si riverbera su tutti noi.

Sabato 15 aprile, alle ore 16,00, nella chiesa di santa Maria Forisportam per l'imposizione delle mani dell'arcivescovo i ragazzi del **Gruppo San Tommaso (I media)** riceveranno il sacramento della Confermazione. Primo Gruppo

Domenica 16 aprile, alla messa delle 10,30 in santa Maria Forisportam, una prima parte dei ragazzi del **Gruppo San Pierino** parteciperà in pienezza all'Eucaristia facendo la Prima Comunione.

Sabato 22 aprile, alle ore 16,00, nella chiesa di santa Maria Forisportam per l'imposizione delle mani dell'arcivescovo i ragazzi del **Gruppo san Tommaso (I media)** riceveranno il sacramento della Confermazione. Secondo Gruppo

Domenica 23 aprile , alla messa delle 10,30 in santa Maria Forisportam, una seconda parte dei ragazzi del **Gruppo San Tommaso** parteciperà in pienezza all'Eucaristia facendo la Prima Comunione.

**La Parrocchia
del Centro Storico
di Lucca augura a tutti
una Santa Pasqua
di Risurrezione.
Il Signore è Risorto!
È veramente Risorto!
Alleluia!**





9 DOMENICA

Pasqua del Signore

At 10,34a.37-43; Sal 117; Col 3,1-4; Gv 20,1-9

10 LUNEDÌ

S. Maddalena di Canossa
At 2,14.22-33; Sal 15; Mt 28,8-15

Messe ore 9,00 san Leonardo in Borghi; ore 10,30 in santa Maria Forisportam ; ore 18,00 san Leonardo in Borghi

11 MARTEDÌ

S. Gemma Galgani
At 2,36-41; Sal 32; Gv 20,11-18

Apertura Centro Ascolto 10—12

12 MERCOLEDÌ

S. Zeno
At 3,1-10; Sal 104; Lc 24,13-35

13 GIOVEDÌ

S. Martino I
At 3,11-26; Sal 8; Lc 24,35-48

Stazione Pasquale chiesa di san Giovanni ore 18,30 *Oggi non c'è la messa delle 18,00 in san Leonardo in Borghi*

Chiesa di santa Maria Forisportam, ore 10,00 lettura della I Lettera di san Paolo ai Tessalonicesi

14 VENERDÌ

S. Lamberto
At 4,1-12; Sal 117; Gv 21,1-14

15 SABATO

S. Marone
At 4,13-21; Sal 117; Mc 16,9-15

Il nostro vescovo Paolo amministra il sacramento della Confermazione ai ragazzi del Gruppo san Tommaso (il gruppo) ore 16,00 chiesa di S. Maria Forisportam

16 DOMENICA

Il Domenica di Pasqua

At 2,42-47; Sal 117; 1Pt 1,3-9; Gv 20,19-31

Prima Comunione dei ragazzi del Gruppo san Pierino (I Gruppo) ore 10,30 Santa Maria Forisportam

Incontro della Chiesa nella Città, locali del Real Collegio dalle 15,00 alle 18,30

VICINI NELLA PREGHIERA CON...

Che è tornata alla Casa del Padre



IN EVIDENZA

Stazioni pasquali

Quaresima 2023 Pasqua



Arcidiocesi di Lucca
Chiesa nella città

Le stazioni pasquali
verranno trasmesse anche
in streaming sul sito della
Chiesa nella città:
www.chiesainlucca.it

- ✚ Giovedì 13 aprile ore 18,30
Chiesa Battistero di San Giovanni
- ✚ Giovedì 20 aprile ore 18,30
Chiesa di San Marco
- ✚ Giovedì 27 aprile ore 18,30
Chiesa di San Frediano
- ✚ Giovedì 4 maggio ore 18,30
Chiesa di San Vito
- ✚ Giovedì 11 maggio ore 18,30
Chiesa di San Concordio
- ✚ Giovedì 18 maggio ore 18,30
Chiesa dell'Arancio
- ✚ Giovedì 25 maggio ore 18,30
Chiesa Battistero di San Giovanni
- ✚ Sabato 27 maggio ore 21,30
Veglia di Pentecoste in Cattedrale



UNA Chiesa nella Città

Per un futuro da costruire insieme

I cristiani della
Chiesa nella Città di Lucca
incontrano il Vescovo Paolo
per progettare insieme
un nuovo cammino
per le nostre comunità

Lucca - Real Collegio
Piazza del Collegio, 13

Domenica 16 aprile 2023

ore 15,00-18,30

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
e-mail:
parrocchia@luccatranoi.it
www.luccatranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi
donare il tuo "5x1000" alla **nostra
Parrocchia del Centro Storico.**

Ti indichiamo la Onlus parrocchia-
le a cui puoi offrire il tuo prezioso
aiuto per portare avanti progetti e
iniziative a favore dei più deboli e
non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!

Indicare nella casella **"SCELTA
PER LA DESTINAZIONE DEL CIN-
QUE PER MILLE A SOSTEGNO
DEL VOLONTARIATO E DELLE AL-
TRE ORGANIZZAZIONI NON LU-
CRATIVE DI UTILITA' SOCIALE"**,
questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro
Somaldi

ore 10,30 chiesa di santa Maria
Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 12,00 chiesa di san Frediano

ore 18,00 chiesa di santa Maria
Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 19,00 chiesa di san Paolino

Feriale

ore 8.00 san Frediano

Ore 9,00 san Leonardo in Borghi

ore 18.00 chiesa di san Leonardo
in Borghi da lunedì a venerdì
Confessioni in san Leonardo in
Borghi venerdì dalle 16,00 alle
18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore
19,00

confessioni dal lunedì al sabato
dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30
alle 18,00